

LINGON

3

Direttore

Maria Cristina Lombardi

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Italia

Comitato scientifico

Marcello Meli

Università degli Studi di Padova, Italia

Agneta Ney

Università di Gävle, Svezia

Simonetta Battista

Università di Copenaghen, Danimarca

LINGON

La collana Lingon propone uno spazio culturale nel quale trovano collocazione opere di critica letteraria, filologia, linguistica, traduzioni di testi in prosa e poesia del mondo scandinavo medievale e moderno. Ogni libro è pensato come centro di un dibattito al quale partecipano autori, curatori e critici, che continua a svilupparsi anche nelle altre pubblicazioni. Lingon non è solo una nuova collana, è anche uno strumento che offre la possibilità di arricchire la propria biblioteca di testi letterari e saggi critici riguardanti un mondo, quello nordico, fino ad oggi ancora poco esplorato. Intende inoltre offrire a ricercatori e studenti strumenti per uno studio più completo della realtà linguistica, letteraria, storica e sociale dell'Europa, approfondendo la conoscenza di paesi come l'Islanda, la Norvegia, la Danimarca e la Svezia che rivestono importanti ruoli come modelli sociali tra i più avanzati nel mondo.

ANGELA IULIANO

**STORIA
DI UN PROLOGO**
EDIZIONE E ORIGINI
DELLA *YNGSTA INLEDNINGEN*



aracne



©

ISBN
979-12-5994-207-4

PRIMA EDIZIONE
ROMA 28 GIUGNO 2021

*Dedico questo libro a mio padre,
la prima persona che mi ha dato l'opportunità
di viaggiare e conoscere il mondo.*

INDICE

- 11 *Introduzione*
- 17 *Parte prima*
- 19 Capitolo I
La Yngsta Inledning
1.1. Tradizione manoscritta della *Yngsta Inledning*: i codici Q, R, S e frag. Qa, 21 – 1.2. Edizione critica, 44 – 1.3. Edizione sinottica, 55
- 65 Capitolo II
La lingua della Yngsta Inledning
2.1. Ortografia e fonologia, 67 – 2.2. Morfologia, 79 – 2.3. Sintassi, 85 – 2.4. Lessico, 93

- 97 *Parte seconda*
- 99 **Capitolo III**
Riferimenti storici e letterari
3.1. La memoria culturale, 99 – 3.2. Il Goticismo, 104 – 3.3. La *Erikskrönikan* come modello letterario, 107 – 3.4. Contesto storico del Secondo e del Terzo Prologo: l'Unione di Kalmar, 123 – 3.5. Contesto letterario: Le Cronache del XV secolo, 129 – 3.6. Fonti storiche e letterarie, 151
- 159 **Capitolo IV**
Yngsta Inledning: dal Secondo al Terzo prologo
4.1. Il Secondo Prologo, *Nya Början*, 159 – 4.2. *Yngsta Inledning*, 168
- 197 *Conclusioni*
- 203 *Abbreviazioni*
- 205 *Elenco dei manoscritti*
- 207 *Bibliografia*
- 225 *Ringraziamenti*

INTRODUZIONE

Tre prologhi

La *Erikskrönikan*, risalente al XIV secolo, è un'opera di notevole rilievo nella storia letteraria svedese perché è il primo testo giuntoci in volgare che non sia una traduzione o un adattamento da originali stranieri. Si tratta di un imponente poema in versi che, in forma di cronaca, racconta gli eventi della storia svedese occorsi tra il XIII secolo e la prima metà del XIV. Prima della *Erikskrönikan*, altre tre opere hanno sancito l'inizio di una produzione letteraria in lingua svedese: agli inizi del XIV secolo sono state tradotte in svedese le cosiddette *Eufemiavisor*: tre romanzi cavallereschi, mirabili esempi di letteratura cortese⁽¹⁾.

Herr Ivan Lejonriddaren, *Flores och Blanzeflor* e *Hertig Fredrik av Normandie* sono i tre testi che, tradotti e rielaborati in svedese per iniziativa della regina Eufemia di Norvegia, te-

(1) Cfr. 3.3.1.

desca di nascita, tra il 1301 e il 1312, in occasione della promessa di matrimonio della figlia Ingeborg con il duca Erik Magnusson, introducono e inaugurano la letteratura cortese in Svezia e costituiscono un modello per stile e contenuti per la *Erikskrönikan*. I tre romanzi mostrano al pubblico svedese le nuove architetture politiche e i nuovi ideali di riferimento dell'emergente classe sociale dell'aristocrazia militare⁽²⁾, inserita nella struttura sociale svedese nel 1280 da re Magnus Ladulås, padre del duca Erik, con la *Alsnö Stadga*, un'ordinanza che istituisce la classe dei *frälse*, nuovi nobili con privilegi fiscali il cui servizio di tipo militare assicura al re cavalleria pesante⁽³⁾. I primi esempi di letteratura cortese in svedese, dunque, compaiono insieme alla nuova classe sociale che tale letteratura descrive e definisce.

Con la *Erikskrönikan* si assiste all'unione del modello letterario cortese con il genere della cronaca in rima, i cui primi esempi in ambito europeo risalgono al XII secolo all'interno delle tradizioni letterarie inglese e francese⁽⁴⁾ e, in un secondo momento, anche tedesca. Il genere della cronaca in rima avrà un enorme successo in Svezia, soprattutto presso le classi regnanti che negli anni successivi, fino agli inizi del XVI secolo, continueranno a commissionare alle proprie cancellerie il compito di narrare in rima le vicissitudini del Paese, attribuendo alla composizione della cronaca un valore sempre più politico, talora a scapito di quello letterario.

(2) BAMPI 2008: 11.

(3) Nelle corti scandinave del XIII secolo, la nobiltà di origine militare viene istituita attraverso ordinanze regie: in Svezia con la *Alsnö Stadga*, in Norvegia con la *Hirðskrá* degli anni Settanta del 1200, in Danimarca con la *Jyske lov* del 1241 (FERRER 2012: 4, 7).

(4) JANSSON 1971: 14-27.

Alla *Erikskrönikan* originaria sono stati aggiunti altri testi (cronache), così da continuare la narrazione degli eventi storici: la *Förbindelsedikten*, poesia di raccordo, lega la *Erikskrönikan* alla successiva *Karlskrönikan* (la cui prima parte è costituita da un testo a parte, la *Engelbrektskrönikan*), alla quale è stata poi aggiunta la *Sturekrönikan*, queste ultime entrambe risalenti al XV secolo.

Le cronache costituivano un testo unico, detto anche *Stora Rimkrönikan*, la Grande Cronaca, che solo nel XIX secolo è stata studiata come opera composita e non come testo unitario. Gli autori che hanno lavorato alla scrittura della Grande Cronaca non si sono limitati a porre sezioni aggiuntive al testo, ma hanno anche apportato modifiche. Tra queste, le più consistenti ed evidenti riguardano il Prologo.

La parte iniziale, presentazione dell'opera, è stata profondamente modificata, ci sono state ben due riscritture del Prologo originario, divenuto ormai introduzione non soltanto alla Cronaca di Erik, ma anche alla Grande Cronaca degli eventi nazionali svedesi sotto i vari regnanti, dal 1250 alla fine del 1400. Le Cronache di più recente composizione dovevano molto probabilmente funzionare come manifesto dell'ideologia politica dei monarchi che le avevano commissionate. Questa tendenza è tanto più visibile nei nuovi Prologhi.

Il prologo originario, introduzione della sola Cronaca di Erik, è stato infatti sostituito da una nuova introduzione, *Nya Början*, più lunga e complessa, che faceva da preambolo anche alle Cronache di Karl e Sture.

Un terzo prologo (*Yngsta Inledning*), con molti versi in comune con la *Nya Början* ma lungo quasi il doppio, fu composto come introduzione a un'ulteriore versione della *Stora Rimkrönikan*, la *Cronica Swecie*, una versione di di-

mensione (e anche di valore letterario) inferiore, narrata in prima persona e concepita come continuazione della *Lilla Krönikan*, Piccola Cronaca, testo popolare del XV secolo che narrava in prima persona la storia della Svezia dalle origini mitiche a Erik Läspe (Erik XI), re svedese dal 1222 al 1229 e poi dal 1234 al 1250, discendente di Erik il Santo (Erik IX).

I nuovi Prologhi sono paradigmatici dal punto di vista sia linguistico che letterario. Essi sono un esempio di letteratura in *Yngre fornsvenska*. Benché quella dei Prologhi sia una lingua letteraria, per molti aspetti conservativa e arcaizzante e dunque non corrispondente alla lingua d'uso, essa offre in ogni caso delle informazioni sull'evoluzione della lingua svedese tra il XV e gli inizi del XVI secolo: la semplificazione morfologica e la regolarizzazione dell'ordine sintattico con verbo flesso in seconda posizione sono ben testimoniate in questi testi.

I nuovi Prologhi sono inoltre significativi per la ricchezza di elementi storico-culturali all'interno dei versi. Questi Prologhi, infatti, messi in relazione con le Cronache coeve, quelle successive alla *Erikskrönikan*, mostrano un preciso uso della letteratura di carattere storico. La composizione poetica non è quindi un mero esercizio stilistico, né soltanto un mezzo di glorificazione degli eroi della Svezia. Al contrario, essa è funzionale alla costruzione di una versione della storia che sia riflesso di una parte della classe dirigente, che in essa si rispecchia e si rivede, diventando in questo modo un elemento di coesione di questa stessa classe e, in senso lato, memoria culturale della nazione, della sua organizzazione sociale e politica, e dei suoi apparati ideologici.

Il presente lavoro propone una nuova edizione critica del Terzo Prologo. Già Gustav Klemming nel 1865 aveva

curato un'edizione che, tuttavia, non metteva a confronto tra loro le versioni disponibili del testo. Data la rilevanza del testo per la storia della lingua svedese, una nuova edizione potrebbe costituire un nuovo punto di partenza per riflettere sulla lingua, sulla sua evoluzione attraverso le varianti dei codici in cui è tradita, che sono stati redatti nel XVI secolo agli inizi del XVII.

A tal fine, il lavoro è diviso in due macro-sezioni. Nella prima parte sono proposte una nuova edizione critica del testo, un'edizione sinottica e un'analisi linguistica dello stesso. Nella seconda è proposta un'analisi testuale che terrà conto della funzione dell'opera, del contesto storico in cui è stata composta e dei riferimenti culturali e testuali che la caratterizzano.

PARTE PRIMA

La prima parte di questa ricerca propone un'indagine di tipo filologico e linguistico sulla *Yngsta Inledning*.

Il primo capitolo descrive la tradizione manoscritta della *Yngsta Rimkrönikan* che contiene il Terzo Prologo, di cui sono presentate le immagini digitalizzate delle quattro redazioni pervenute. Seguono un'edizione critica del Prologo e un'edizione sinottica.

Nel secondo capitolo è presentata un'analisi linguistica del Terzo Prologo che mira a mettere in evidenza quale fosse l'aspetto dell'*Yngre fornsvenska* utilizzando come metro di paragone la lingua svedese nella sua fase letteraria precedente, *Klassisk fornsvenska*, così come è evidente nella prima redazione della *Erikskrönikan* contenuta nei manoscritti più antichi.

CAPITOLO I

LA YNGSTA INLEDNINGEN

Yngsta Inledning è il nome dato da Gustav Klemming al Terzo Prologo, l'introduzione alla *Yngsta Krönikan* o *Cronica Swecie*, versione ridotta della *Stora Rimkrönikan* che elenca i re svedesi, da Erik Läspe a Karl Knutsson, e in cui la diegesi è affidata alla voce narrante degli stessi monarchi svedesi. La *Yngsta Inledning*, il Terzo Prologo, è un ampliamento della *Nja Början*, il Secondo Prologo alla versione ampliata della *Erikskrönikan*, che qui non è più un testo a sé stante, ma è la prima di una serie di cronache. Questo insieme di cronache è detto *Stora Krönikan*, la Grande Cronaca, una sequenza di cronache in rima opportunamente raccordate, composte in tempi diversi, a partire dagli anni venti del XIV secolo fino alla fine del XV⁽¹⁾.

Da quanto si evince dall'intero apparato codicologico, al testo originario della *Erikskrönikan*, nelle redazio-

(1) Per la datazione della *Erikskrönikan* si veda il capitolo 3.3.1.

ni successive, sono state aggiunte altre composizioni; si tratta sempre di cronache in rima che narrano gli eventi storici di quegli anni. Le nuove redazioni sono state scritte nella cancelleria del re Karl Knutsson Bonde, in onore del quale viene commissionata la *Karlskrönikan*, un'opera letteraria ma con intenti politici tali da esser stata spesso definita testo di propaganda. Le cronache che seguono la *Erikskrönikan* nel corpus composito della *Stora Rimkrönikan* hanno quindi una connotazione politica più marcata e sono state concepite per sostenere e difendere la politica del regnante che le ha commissionate. I nuovi prologhi ampliano il testo del prologo originario e sono un'apologia della Svezia e del suo glorioso passato, introducendo una narrazione storica più ampia. Questa narrazione descrive le origini mitiche della Svezia e menziona uno dei re più iconici della storia svedese, Erik il Santo, paladino della cristianità secondo gli scritti agiografici che lo dipingono come difensore della fede e fautore della conversione della Finlandia al Cristianesimo. Erik il Santo è, nella Cronaca, il primo di una lunga successione di re, e costituisce una personalità carismatica e indiscussa che legittima e dà lustro alla monarchia svedese e ai suoi rappresentanti.

Il Terzo Prologo, nella sua impostazione encomiastica, si inserisce in maniera coerente nel *corpus* poetico, che ha un tono fortemente autocelebrativo. Il Primo Prologo, risalente al XIV secolo, consta di soli 30 versi: intorno al 1452 è sostituito da un prologo molto più lungo (58 versi), detto *Nya Början* o *Yngre Inledning*, che contiene un ampio elogio della Svezia e dei suoi re, primo dei quali è Erik il Santo. Negli anni Venti del XVI secolo viene re-